

somma di L. 100.000 già promessagli quale sua quota di compenso. Poiché il Cavicchioli su questa somma ha percepito acconti per L. 87.000, rimangono a suo credito L. 13.000.

Per quanto riguarda la collettiva "Personale della disciolta Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti", la Direzione esclude che si possa effettuare qualsiasi liquidazione, perché S. E. Rottoni, allora Presidente della Confederazione, volle trattare direttamente con la Direzione dell'Istituto allo scopo di ottenere migliori condizioni.

Per tutte le altre collettive, sebbene il Cavicchioli non abbia concluso trattative, talune delle quali furono direttamente condotte e definite dalla Direzione, il Direttore Generale, vagliate le circostanze, propone di corrispondere al Sig. Cavicchioli, a titolo di compenso per il lavoro da lui compiuto e a completa tacitazione di ogni sua pretesa, una somma in contanti di L. 110.000 in aggiunta alle L. 13.000 rimaste a suo credito sull'affare Governatorato di Roma.

Propone inoltre che in sede transazionale sia addebitata al Cavicchioli la somma di L. 33.667.44 di cui il Cavicchioli risulterebbe debitore verso la